



Licia Lanera

JAMES

scritto e diretto da Licia Lanera
con Monica Contini, Mino Decataldo, Danilo Giuva,
Licia Lanera, Chiara Davolio, Ermelinda Nasuto,
Andrea Sicuro, Lucia Zotti
luci Max Tane
costumi Angela Tomasicchio
marionetta Michela Marrazzi
assistente alla regia Luca Lo Vercio
tecnica del suono Laura Bizzoca
produzione Compagnia Licia Lanera
co produzione 369gradi
con il sostegno di Emilia Romagna Teatro
ERT / Teatro Nazionale
sponsor Sicolo Arredamenti

Cast

LICIA attrice e regista di quarant'anni

DANILO attore di quarant'anni

LUCIA attrice di ottant'anni

MONICA attrice di sessant'anni

CHIARA attrice di vent'anni

MINO divinità del teatro

ERMELINDA figurante/marionettista

ANDREA figurante

I personaggi della commedia

MADRE interpretata a turno da Lucia, Monica, Licia

FIGLIA interpretata a turno da Monica, Licia, Chiara

ALFREDO, COMPAGNO DELLA FIGLIA

interpretato da Danilo

JAMES una marionetta di un bambino di colore di
circa dodici anni

ALTRI MASCHI interpretati da Danilo

durata: 1 ora

Lo spettacolo ha debuttato a luglio 2025 a Kilowatt
Festival.

*«Chi prenderà i miei libri
e le mie fossette che mi
vengono quando rido?
Un domani, io che non ho
figli, non ho nipoti,
non ho fratelli e sorelle,
chi manterrà in vita il
ricordo di me?»*

Licia Lanera

Cosa resta di noi, se togliamo il teatro? Una domanda che risuona come un'eco nelle anime di quattro attrici e un attore dai 20 agli 80 anni, protagoniste/i del nuovo lavoro di Licia Lanera. Insieme agli interpreti, due enigmatici spiriti guida (una capra e un bue) attraversano uno spazio sospeso tra palco e vita reale, sotto lo sguardo onnipresente del Dio del Teatro. Recitano, provano, falliscono, si interrogano sulla paura, l'amore, la maternità, l'eredità, l'arte e la morte. «È un ragionamento sul teatro che tutto ti dà, chiedendoti in cambio una sola cosa: la tua vita» scrive Lanera, che si lascia ispirare dal difficile momento della pandemia, quando «mi sono fermata a guardare la mia vita senza teatro. E non ci ho trovato nulla. [...]. Cos'è il palcoscenico, se non un luogo in cui "si gioca a far sul serio" per raggiungere la verità?». Tra echi di Kantor e comicità nera, lo spettacolo è un atto d'amore assoluto verso il teatro e un tentativo disperato di lasciare traccia, chiedendosi come diventare immortali.

[Guarda qui il trailer dello spettacolo](#)



APPUNTI DI LAVORO

Note di regia
di Licia Lanera

James è un bambino dell'Uganda che ho adottato a distanza tramite Save the Children durante la pandemia. Per i teatranti quello è stato un periodo di stasi forzata durato ben più della pandemia stessa. Il mondo del teatro è diventato per due anni il mondo dei casalinghi. Per me fu un periodo atroce, in cui mi sono fermata a guardare la mia vita senza il teatro. E non ci ho trovato nulla. Alle soglie dei 40, senza un figlio, una famiglia, un hobby, un qualunque obiettivo fuori dalla mia compagnia, mi sono sentita un fallimento di essere umano. Ho iniziato a guardare con durezza alla mia vita degli ultimi venti anni, mi sono vista sfilare davanti tutte le occasioni mancate, tutti i fallimenti. E mi sono interrogata sul

concetto di eredità, di immortalità. Chi prenderà i miei libri e le mie fossette che mi vengono quando rido? Un domani, io che non ho figli, non ho nipoti, non ho fratelli e sorelle, chi manterrà in vita il ricordo di me? Sarò abbastanza brava a teatro da farmi ricordare? In questo dannato periodo James è stato un balsamo per me, una specie di totem su cui riversare tutto l'amore che avevo e che non riuscivo a dare. Ho sempre saputo che era un'assurdità eppure... Dal 2021 mi interrogo su queste tematiche e in questi anni ho fatto varie sessioni di ricerca, con attori di età diverse, per ragionare assieme, per condividere un sentire, delle domande. Allo stesso tempo, senza ancora aver scritto il testo e suggestionata dalle mie letture kantoriane e dal suo concetto di marionetta, ho fatto costruire da Michela Marrazzi una marionetta di James, a grandezza naturale. Poi, un anno fa, è arrivato il testo, che parla di tutto questo, della prigione dorata in cui siamo, delle nostre paure e delle nostre micragnosità. Ma soprattutto è un testo che parla di morte e di immortalità, della voglia di lasciare qualcosa, di non scomparire. Alla fine arriva James, che dall'Africa ha il compito di raccogliere e calmare le nostre anime, come un balsamo miracoloso. Tutte le sere. Recita per recita.



BIOGRAFIA

Compagnia Licia Lanera nasce nel 2006, cofondata da Licia Lanera con il nome Fibre Parallele, opera nel teatro sperimentale e nel teatro di prosa ed è finanziata da MiC e da Regione Puglia. Il core business della compagnia è produrre spettacoli teatrali e portare avanti la tournée rispecchiando la grande tradizione delle compagnie di giro. Sono quindici gli spettacoli prodotti e portati in tournée dal 2006 ad oggi. Il repertorio ha all'attivo nove spettacoli: *The Black's Tales Tour*, *Mamma*, la trilogia *Guarda come nevicava*, *Venere/Adone*, *Con la carabina*, *Love Me*, *Altri libertini*.

Licia Lanera (1982) attrice, drammaturga, regista teatrale e capocomico dal 2006. Nella sua carriera ha prodotto 18 spettacoli e ricevuto 3 premi Ubu: nel 2014 come Migliore attrice italiana under 35 per la sua interpretazione nella *Celestina* firmata Luca Ronconi; nel 2022 come Migliore regia e Miglior nuovo testo straniero rappresentato in Italia de *Con la carabina*; nel 2025 per la categoria Miglior testo non originale con *Altri libertini*. Nel 2020 conclude la Trilogia sugli autori russi, *Guarda come nevicava*, con un cast di venti persone tra attori e maestranze. La prima interpretazione cinematografica è in *Spaccapietre*, film in concorso alle Giornate degli Autori di Venezia '77. Nel 2020 viene anche coinvolta nel progetto Zona Rossa: Lanera e altri cinque artisti vivono al Teatro Bellini di Napoli senza poter uscire per più di due mesi e realizzano lo spettacolo SETTANTASEI di cui è coautrice. Nel 2021 sceglie due testi brevi di Antonio Tarantino che raccoglie sotto un unico titolo, *Anche le bestie le ha fatte il signore*, e che diventa uno spettacolo nel 2022: *Love me*, prodotto da Emilia Romagna Teatro ERT / Teatro Nazionale. Nel 2023 è diretta dal regista Mario Martone in una traduzione contemporanea di *Romeo e Giulietta*, andata in scena al Piccolo Teatro di Milano. A ottobre 2024 ha debuttato con *Altri libertini* di Pier Vittorio Tondelli a Romaeuropa Festival.

Tutti i libretti digitali sono consultabili anche sul sito
bologna.emiliaromagnateatro.com



Emilia Romagna
Teatro Fondazione
Teatro Nazionale